

La lotta al Covid

No Vax, minacce ai medici 500mila gli irriducibili

In Sicilia sono quasi mezzo milione gli irriducibili del vaccino. No Vax che non intendono immunizzarsi e che non hanno fatto nemmeno la prima dose. Pressioni e minacce fioccano e hanno portato a una denuncia da parte dell'ordine dei medici. Le richieste più insistenti sono quelle per ottenere esami e certificati allo scopo di ritardare la vaccinazione. Da oggi

intanto si torna a ballare in discoteca. Una ripartenza solo sulla carta, per molti: a causa della crisi si stima che riaprirà un locale su tre.
di Giusi Spica ● alle pagine 4 e 5

Minacce per evitare il vaccino e gli irriducibili sono 472mila

A sollevare il caso i camici bianchi di base che lamentano pressioni per ritardare la somministrazione. Esposto dell'ordine dei medici. Nell'Isola sono 9mila i soggetti con diritto all'esenzione in via definitiva

di Giusi Spica

Nella Sicilia che stringe il cerchio intorno ai No Vax, scatta il pressing sui medici di famiglia: travolti da richieste di esami inappropriati per posticipare il vaccino, minacciati di denunce in caso di rifiuto, chiamati a rispondere delle controindicazioni dell'iniezione. Una situazione esplosiva che ieri ha costretto l'Ordine dei medici a fare un esposto in procura contro ignoti: l'ipotesi - oltre alla violenza privata - è l'esistenza di un'associazione a delinquere finalizzata a ottenere l'esenzione dal siero per motivi di salute.

Nell'Isola gli esonerati sono appena 9 mila. Per loro il ministero alla Salute, nell'ultima circolare, ha previsto il rilascio di un codice a barre che equivale al Super Green Pass. Il certificato, finora rilasciato anche in formato cartaceo, dovrà essere caricato dal medico di base o dal vaccinatore sulla piattaforma "Tesserina sanitaria" con la documentazione medica allegata.

Ci sono poi 33 mila siciliani giu-

dicati temporaneamente non idonei a ricevere il vaccino. Per alcuni, l'obiettivo è prendere tempo fino a giugno, quando scadrà l'obbligo per gli over 50. La strategia è richiedere una sfilza di esami per cercare patologie che comportano l'esonero, pochissime e rarissime secondo le linee guida ministeriali. Nell'esposto, firmato dagli avvocati Mauro Torti e Corrado Nicolaci a nome del presidente dell'Ordine dei medici Toti Amato, vengono citate le lettere giunte a due medici di base palermitani. Una porta la firma di un esponente della Guardia di finanza, che avverte la dottoressa che si rivarrà economicamente su di lei qualora dovesse essere sospeso dal servizio e dallo stipendio. «Non si tratta di inviti - spiega Amato - ma di minacce per ottenere esami inappropriati a spese del servizio pubblico. Sono arrivate decine di segnalazioni».

Nell'Isola sono quasi 140 mila gli over 50 che non hanno rispettato l'obbligo: riceveranno una multa da 100 euro dall'Agenzia delle Entrate e dal 15 febbraio non potranno

più andare al lavoro, pena una sanzione fino a 1.500 euro. Ma a non aver ricevuto la prima dose sono molti di più: 472 mila considerando tutti gli over 12. Non hanno ceduto nemmeno di fronte agli ultimi decreti che li escludono da tutto. Almeno a giudicare dalla frenata della campagna vaccinale: nell'ultima settimana - secondo i dati della Regione - le prime dosi sono calate del 25 per cento. E in generale le somministrazioni sono passate da 60 mila al giorno nelle prime due settimane di gennaio alle 30 mila attuali. Una battuta d'arresto che ha convinto la task-force regionale vaccini a pianificare una



rimodulazione degli hub.

La proposta, ancora da formalizzare, è chiudere in primavera una parte dei sessanta centri vaccinali ormai semi-deserti. A partire da quelli ospedalieri: ne resterà solo uno in ogni città per i pazienti allergici o con patologia che hanno bisogno di vaccinarsi in un ambiente protetto. Saranno ridotti anche i centri territoriali e gli hub delle Asp. Dovrebbero restare fino alla fine dell'emergenza i grandi centri come la Fiera a Palermo. La scelta è comunque rinviata a fine febbraio. Per ora la platea da vaccina-

re è ancora ampia: 900 mila persone hanno i requisiti per la terza dose, altri 400 mila stanno per maturarli e 230 mila bambini fra 5 e 11 anni non hanno ancora ricevuto la prima dose.

I numeri per giustificare il mantenimento della costosa macchina organizzativa - così sostengono dalla Regione - ancora ci sono. A mancare sono le persone. Secondo il report **Gimbe**, l'Isola resta fanalino di coda in Italia con appena il 76,3 per cento della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale, anche se il calcolo include pure

i bambini nella fascia 0-4 anni al momento non vaccinabili. In Sicilia più che altrove, resta uno zoccolo duro No Vax che ha resistito alla paura dell'ultima ondata Omicron che si sta ritirando. Ieri 7.194 casi su oltre 47 mila tamponi con 13 posti letto occupati in meno. Dati che riporteranno la Sicilia in zona gialla per San Valentino.



▲ Hub In primavera si discuterà della riorganizzazione dei centri vaccinali

